

Importante convegno a Mosca sulle sorti del cinema in URSS

Sessant'anni ma con qualche malattia

Un dibattito acceso da testimonianze

DI RITORNO DA MOSCA — A lato dell'XI Festival di Mosca, che si è concluso martedì scorso, aveva avuto luogo il preannunciato convegno sui «Sessant'anni di cinema in URSS», che doveva costituire il fulcro della manifestazione...

Prospettando un singolare rilancio del cosiddetto realismo socialista, investito paragonato al neorealismo italiano (che pure ha indubbiamente molto influenzato, in vari momenti, i cineasti sovietici), spesso proprio in alternativa alla formula del realismo socialista...

Con le loro rispettive testimonianze, il regista latino-americano Jorge Sanjines e il nostro Francesco Rosi, fra i tanti intervenuti, sono stati i primi a gettare alcune pietre nello scenario moscovita...

Lo spagnolo Juan Antonio Bardem e il polacco Andrzej Wajda, invece, hanno preso la parola per esaminare altri aspetti del discorso introdotto da Gherassimov. «Ho cominciato anch'io», come tutti, ad amare il cinema...

«Come tutti sanno, nei paesi socialisti — ha detto l'autore dell'Uomo di marmo — la censura cinematografica interviene in maniera sempre più pesante...

«Come tutti sanno, nei paesi socialisti — ha detto l'autore dell'Uomo di marmo — la censura cinematografica interviene in maniera sempre più pesante...

David Grieco

Un programma sul filosofo e un film-musical stasera in TV

Capitini, padre della non-violenza

In attesa delle più intense serate dell'autunno-inverno, la TV ci regala un programma di spicco della programmazione estiva...

Spiega in questa serata un programma di Fabrizio Trulli e Domenico Bernabei, realizzato per la Rete uno (va in onda alle ore 21,45), dedicato ad Aldo Capitini, filosofo e «padre» della non-violenza in Italia...

traverso testimonianze di personalità politiche e culturali e di un'attenta selezione di materiali filmati. Su Capitini, antifascista (intorno agli Anni Trenta, egli cominciò a sviluppare le sue teorie sulla non-violenza di Gandhi, rifiutò l'iscrizione al partito fascista e di conseguenza, venne...

Il dibattito sulla Terza Rete televisiva

Non è un involuacro che Roma «riempie»

I guasti provocati dalla mancata legge di riforma della editoria e dall'anarchia nel settore dell'emittenza privata

Nel dibattito sulla Terza Rete televisiva interviene con questo articolo il compagno Emilio Severi, assessore alla cultura della Regione Emilia-Romagna.

La RAI, a oltre quattro anni dal varo della legge di riforma del servizio pubblico radiotelevisivo e a ridosso della data di scadenza della convenzione con cui lo Stato le delega compiti fondamentali nell'attuazione di tale legge...

Sicuramente è giusto esprimere soddisfazione e sostegno a questo primo risultato dal momento che i contrasti e polemiche sollevati intorno alla Terza Rete — catalizzate per lungo tempo di lotte che investivano il complesso rinnovamento radiotelevisivo — ne avevano minacciato la realizzazione...

Il notevole sforzo — e le molte energie ancora necessarie — richiesti alla RAI e a chi si batte per il suo decentramento non sarebbero certo ben collocati e fruttuosi se il risultato fosse quello di un'azienda ancora assai lontana da una «romana» (o romana-milanesa) come alcuni vorrebbero con un'appendice adibita a raccogliere stimoli, proposte, capacità ideative e produttive in tutto il territorio nazionale...

È giusto affermare ancora una volta che gli elementi di natura economica, politica e culturale che affermano la unità e la completezza del sistema informativo...

Si fa un fatto che ancora oggi una simile iniziativa si stenda per iniziativa di un gruppo di persone che si battono per la rinascita del servizio pubblico e che, in un'ottica di decentramento informativo, si battono per la rinascita del servizio pubblico...

La mancanza di «irresponsabilità» di una legge per l'emittenza privata — e delle norme successive alla legge 103 — e della nuova legge sull'editoria, oltre a bloccare qualsiasi possibilità di pianificare tempi e modi del decentramento informativo — di cui quello radiotelevisivo è una parte — sta producendo un «cristallo» di emittenza privata unico meccanismo di regolamento attivo e con la logica invariabile di esaltazione delle iniziative più deboli — che «nesso» coincidono con quelle «veramente» utili a noi italiani e di incoraggiamento e sostegno ai processi di concentrazione e integrazione — che ne sono la pluralità di fonti e di opinioni nell'informazione...

Per la stampa il processo in atto va nel senso contrario al pluralismo e la chiusura di una «camera» di ristrettezza come La Voce repubblicana, il Quotidiano dei lavoratori, il manifesto e Lotta Continua, lo dimostrano.

Tornando ai problemi della RAI e dell'avvio della Terza Rete, i limiti e i ritardi che si potrebbero imputare a questa iniziativa non sono da attribuirsi al fatto che in tutti gli anni post-riforma non sono stati definiti con precisione i poteri dei diversi organi.

Alla trasmissione tra i poteri della commissione parlamentare e il consiglio di amministrazione della RAI, a impedire l'attività di quest'ultimo sono anzitutto le continue e pesanti interferenze degli apparati dei partiti, delle gerarchie mazzoniane di centro e di centro-sinistra.

La legge di riforma non ha liberato la gestione della RAI dalla sua diretta subordinazione alle maggioranze di governo per far del consiglio di amministrazione il luogo di mediazione tra i rappresentanti dei diversi partiti. Se il consiglio di amministrazione non ha la «sua autonomia per «governare» l'azienda radiotelevisiva e se la commissione parlamentare non è in grado di «vigilare» su tale «governo», ma va oltre o, peggio, il meccanismo che deve portare a compimento l'attuazione della legge di riforma non può certo funzionare. Solo in queste condizioni può essere avviata una gestione efficiente dell'azienda concessionaria e la valorizzazione delle capacità professionali di ciascuno, dando gli strumenti idonei e sufficienti affinché «la professionalità» possa operare nel quadro di autonomia necessaria a ricevere gli stimoli, le indicazioni, le spinte esercitate dalle diverse realtà decentrate.

Emilio Severi

Tutta Venezia rinnova la tradizione della «Regata storica»



Colori e voci in Canal Grande

La città lagunare vestita a festa - Le scommesse sull'esito delle gare

Dal nostro inviato

VENEZIA — Una lunga fila di mucchinie sull'autostrada, code interminabili di disoccupati di auto di tutte le parti d'Italia: tante targhe straniere, alcune mai viste prima. Sono solo le 10 del mattino. Eppure la più grande festa veneziana di settembre è già cominciata.

Ma alle 10 di mattina è già «Regata». Che ne accorgiamo sulla strada. Il ponte che unisce Venezia alla terraferma è scomparso sotto la folla di carrozzerie variopinte. Le grandi aree di parcheggio all'interno della città assomigliano a giganteschi forneli. Il clima è quello della festa popolare.

Si raggiunge, finalmente e a fatica, piazzale Roma (la «stazione centrale») o «Termini» del naviglio veneziano. Non siamo ancora agli spintoni grazie al ritmo vertiginoso di partenze e arrivi dei mezzi dell'ACNILE. Le barche si accalcano sul Canal Grande ogni piccolo spiazzo ogni sbocco di calle viene rapidamente ostruito da sedie, panche e panche, alcune capienti tribune vengono innalzate nei punti strategici della regata. Dalle finestre e dai balconi di palazzi e palazzine, si affacciano tetti, tende, coperte di broccato.

Non avevo mai visto il

Canale così vestito a festa. Non avevo, del resto, mai visto la Regata Storica. La stessa sensazione di colori, voci, allegria si sente in tutta la città. Lungo un viale, sotto un piccolo portico, una splendida gondolata, lavata e lustrata, attende paziente la «vestizione». Il gondoliere sta strigliando con spazzolini finissimi la coppia di poltroncine, i due seggiolini più piccoli, le sponde e tutte le finiture. È un luccicare di legno nero intagliato e abbellito da dorature.

È tutta Venezia che si prepara per il via. I più fanatici già scommettono sull'esito delle corse. In programma «pupparini» per i più giovani, «mascarete» per le donne, «caorline» per i sestieri e le tre isole principali, «gondolini» per gli atleti campioni della vela in laguna. Il dialetto veneziano si mescola via via con l'inglese, il francese, il tedesco e anche il polacco.

Intanto sul Canal Grande si stende un tappeto di varie imbardate, legate le une alle altre, lo yacht d'altonare con la chiglia da trasporto formano il più grande parterre che abbia mai visto. Ormai sono tutti lì — alcuni da molto ore — per seguirvi da vicino lo spettacolo. I ritardatari si accalcano lungo le calle o si spintonano per prendere l'ultimo vaporetto. Dopo, per quattro ore, sarà impossibile avvicinare

Il clamore raggiunge l'apice: è la Regata. Prima quella «storica», poi le gare. Uno «speaker» di fronte a noi, sotto il traguardo volante, conferma la notizia. La Regata è partita. Qualche minuto e poi dalla curva sbucano in tutto il loro sfarzo di colori e di decorazioni le 110 barche delle società sportive e le 53 ufficiali. Fra queste ultime, le dodici «bisson» che, a chiusura di corteo fanno da scorta alla «Serenissima».

Lo sfarzo dei costumi, la ricchezza dei tessuti, la fantasia delle decorazioni, delle potenze, dei «baldacchini» danno l'esatta dimensione della potenza della Repubblica marinara.

Il corteo compie due giri, andata e ritorno. Poi alcuni minuti di pausa. Il nostro «speaker» ne approfitta per farci ascoltare canzoni del sestiere, della società sportiva... (Il nome si perde fra le voci del pubblico). Un simpatico veneziano di Venezia racconta barzellette ai microfoni. I veneziani ridono; gli altri non capiscono, ma si divertono ugualmente.

Ecco che vengono annunciati i «pupparini». I «bianchi» sfrecciano velocissimi in testa. Riescono ad aggiudicarsi il trofeo del «traguardo volante». Al ritorno sono ancora davanti a tutti. Sono loro i primi vincitori di questa regata. Le occasioni si ripetono poco più

tardi al passaggio dei «mascarete». Le donne regatanti, chissà perché (la tradizione è forte anche in questo) suscitano forti sentimenti. Vincano ancora una volta i «bianchi». L'equipaggio «rosa» (in testa finora) ha un infortunio. La regatante di prua, sfinita dallo sforzo e forse dalla delusione, al taglio del traguardo si accascia sul «mascarete».

La notizia non fa in tempo a fare il giro che gli arrivano le «caorline». Velocissime, condotte da sei regatanti, in un baleno sono già di ritorno. I «marroni» del Lido hanno distanziato tutti. Altre canzoni, altre barzellette, altre risate. Ed eccoli, i grandi atleti, i beniamini, «i campioni». Crea e Palmiro sono i favoriti. Non deludono le speranze e come lo scorso anno si portano a casa l'ambito premio.

È solo un attimo. Tra il fragore degli applausi e la prima barca che se ne va assano due, tre minuti. Il canale ribolle di commenti e di tutte le imbarcazioni che riprendono «la via» di casa. Intuiti gli sforzi dei vigili urbani (qui ovviamente viaggiano in motoscafo) per ordinare l'esodo. La festa è finita. Ma lo spettacolo continua, ancora almeno per un'ora. Poco alla volta Venezia riacquista il suo volto di sempre.

Rossella Dallò

PROGRAMMI TV

□ Rete 1

- 13 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza - «Coppella» - Musica di Delibes
13.30 TELEGIORNALE
14.15 LA FIABA QUOTIDIANA - (C) - Cerchiamo Eraldo Giordano
18.20 L'AQUILONE - (C) - Fantasia di cartoni animati
18.45 E' PERMESSO? - (C) - Con Claudio Sorrentino e Easy Connection
19.20 FURIA - La puldrea bianca - Telefilm
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C) TELEGIORNALE
20.40 IL FILO E IL LABIRINTO - Quattro racconti di Diana Crispo e Giorgio Strehler - Regia di Nanni Rabbri. Interpreti: Renzo Rossini, Cristina Donadio, Salvatore Puntillo, Angela Goodwin, Valeria Sabei
21.45 ALDO CAPITINI: ALLE RADICI DELLA NONVIOLENZA (C)
22.45 LA VITA SEGRETTISSIMA DI EDGAR BRIGGS - «L'assassino» - (C) - Telefilm
23 TELEGIORNALE

□ Rete 2

- 13 TOE ORE TREDICI
13.15 BIOLOGIA MARINA - (C) - Il bassofondo - Regia di Christian Baudouin
18.15 I RAGAZZI: PARADISO DEGLI ANIMALI - (C) - «Vita delle lene»

PROGRAMMI RADIO

□ Radio 1

- GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane, 7:30: Stanotte, stamane; 8:40: Intervento musicale; 9: Radio anzichè; 11: E lasciatemi divertire; 11:30: Incontri musicali del mio tipo; 12:03: Voi ed io; 13:15: Voi ed io; 14:03: Musicalmente; 14:30: Librodolce; 15:30: Rally; 15:35: Errepiùestate; 16:40: Incontro con un vip; 17: Paura tra i pianeti, di Raoul Fra; 17:15: Appuntamento con Landò Fiorini; 17:20: Rock murder; 18: Canzoni inglesi al microscopio; 18:05: Ispet-

tope Rock; 18:35: Val col discol; 19:30: Chiamata generale; 20: La civiltà dello spettacolo: cinema, teatro e società; 20:50: L'agente segreto di Joseph Conrad; 21:03: Radionote jazz '79; 21:30: Storia di donne; «Marcellina», di Faustina Ciampi; 21:55: Combianzione suono; 23:10: Prima di dormire bambina

□ Radio 2

- GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 8: Un altro giorno musica; presenta Pier Maria Bolognini; 9:20: Domande a Radiodue; 9:32: Storia di Genji, il prin-

- 18.45 IL RE BURLEONE SI DIVERTE - (C) - Disegno animato
18.50 TG2 SPORTSERA - (C)
19.10 NOI SUPEREROI - (C) - Un appuntamento con Batman e Superman
19.45 TG2 STUDIO PERTO
20.40 TG2 DOSSIER - (C) - Grandangolo
21.30 E ADESSO, MUSICALI - «Baciami, Kate!» - Regia di George Sidney - (C) - Interpreti: Kathryn Grayson, Howard Keel, Ann Miller
TG2 STANOTTE

□ TV Svizzera

- ORE 19: Le nozze di Segli; 19.05: Come Robinson Crusoe. Telefilm; 19.50: Telegiornale; 20.05: 33 giri live con Asta Pihl; 20.55: Il mondo in cui viviamo; 21.05: Il Regista; 21.30: Telegiornale; 21.45: L'aria del largo; 22.45: Medicina oggi; 23.50: Telegiornale.

□ TV Capodistria

- ORE 20.25: Odprta meja - Confine aperto; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: Il cerchio si stringe; 22.20: Temi d'attualità; 22.50: Musica popolare; 23.20: Punto d'incontro.

□ TV Francia

- ORE 12.30: Qualcosa di nuovo; 12.45: A 2; 13.25: Tom e Jerry; 13.35: Come al bei tempi, telefilm; 15: Bizzarrie di donne, telefilm; 18: «Recré A 2»; 18.30: E' la vita; 19.20: Attualità regionali; 19.45: Tre telecamere per l'estate; 20: Telegiornale; 20.40: Viaggio in capo al mondo, film; 23.30: Telegiornale.

□ Radio 3

- GIORNALI RADIO: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 22: 6: Preldio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino; 9.25: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Belle epoche e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 16: Thrilling; 16.50: Vip; 17.50: Long playing hit; 18.40: Citarsi addosso, con Woody Allen; 20: Le leggende della Bruhiera; 20.30: Spazio X formula; 22.05: Cori da tutto il mondo; 22.55: Soft music.

10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 22: 6: Preldio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino; 9.25: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Belle epoche e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 16: Thrilling; 16.50: Vip; 17.50: Long playing hit; 18.40: Citarsi addosso, con Woody Allen; 20: Le leggende della Bruhiera; 20.30: Spazio X formula; 22.05: Cori da tutto il mondo; 22.55: Soft music.

- 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 22: 6: Preldio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino; 9.25: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Belle epoche e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 16: Thrilling; 16.50: Vip; 17.50: Long playing hit; 18.40: Citarsi addosso, con Woody Allen; 20: Le leggende della Bruhiera; 20.30: Spazio X formula; 22.05: Cori da tutto il mondo; 22.55: Soft music.

CINEMAPRIME

Quando il Dottor Jekyll lo passa la mutua

Il suo romanzo viaggio alla scoperta della schizofrenia, forse Robert Louis Stevenson sperava che, in tempi di psicanalisi, il Dottor Jekyll e Mister Hyde sarebbe stato apprezzato appieno, oltre i vecchi confini della letteratura. Hélas, i poster sono spesso dei barbari dissipatori.

Il cinema, si sa, non di rado ha inflitto al capolavoro di Stevenson tremendi soprusi. Ma questo Dottor Jekyll è signora scritto da Benvenuti & De Bernardi, diretto da Ste-

no e interpretato da Paolo Villaggio, è un micidiale colpo basso. Figurarsi che il Dottor Jekyll in questione è un pelossimo e smorfiosissimo Villaggio nei panni del «braccio violento» di una multinazionale senza scrupoli. Con effertata tenacia, costui organizza Colpi di Stato, propaga veleni, semina zizzania e ordisce nefandezze d'ogni sorta a fini speculativi con sadica passione. Buon per lui, è in agguato Mister Hyde, ossia una specie di fratellino zuccheroso in dialetto veneto, come vuole la più ovvia regola degli opposti e dei contrari.

Film del genere (ben più accesi, s'intende) negli anni '60 facevano ridere, o almeno riconsolavano politicamente l'uomo della strada. Adesso, nel migliore dei casi, ispirano tenerezza.

Dottor Jekyll è gentile signora (lei è la Fenech, che non si colpisce neanche con un fiore tank'è innocente, come attrice) risulta grottesco, infatti, solo in virtù di pura stoffezza. E quando il copione è scritto con i piedi, il povero Steco, che non fa sentire per principio la macchina da presa, assomiglia alla catastrofe. Quanto a Villaggio, egli è colpevole ogni giorno di più del privatissimo sperpero delle sue doti. Il suo Mister Hyde è un terribile guitto, che forse piacerebbe a Stevenson. A Freud di sicuro.

Advertisement for STANDA LA CARNE FRESCA. Features a list of products and prices: COSTATE DI VITELLONE 5480, POLPA MAGRA DI VITELLONE 4480, SCALOPPINE DI VITELLO 5980, ARROSTO ROLLÉ DI VITELLO 4180, POLPA SCELTA DI VITELLO 5880, BOCCONCINI DI VITELLO 4180. Includes the slogan 'Ecco i prezzi di questi giorni:' and 'STANDA il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.'